CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

MOZIONE

N. 817

Collegato al disegno di legge n. 140 (Legge annuale riordino 2026) - tutela del bacino del fiume Bormida e valutazione dell'ipotesi di localizzazione in Val Bormida di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti della Regione Liguria

Presentata da:

SACCHETTO CLAUDIO (primo firmatario) 23/09/2026, RAITERI SILVIA 23/09/2026, PROTOPAPA MARCO 24/09/2026, EBARNABO SERGIO 24/09/2026, BORDESE MARINA 24/09/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 24/09/2026, BARBERO FEDERICA 29/09/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentata in data 24/09/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE n. 817
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula BOX |
trattazione in Commissione BOX |

OGGETTO: collegato al disegno di legge n. 140 (Legge annuale riordino 2026) - tutela del bacino del fiume Bormida e valutazione dell'ipotesi di localizzazione in Val Bormida di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti della Regione Liguria

Il Consiglio regionale del Piemonte

Premesso che

- la Regione Liguria, nell'ambito della propria pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, ha avviato il percorso per la realizzazione di un impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti urbani, attraverso l'Agenzia regionale ligure per i rifiuti (ARLIR);
- il percorso è finalizzato a dotare la Liguria di un impianto di rilevanza regionale destinato al trattamento del rifiuto urbano residuo, nell'ottica dichiarata di conseguire l'autosufficienza regionale nella gestione del ciclo dei rifiuti;
- nell'ambito delle attività preliminari e della successiva procedura di partenariato pubblico-privato, una parte significativa delle proposte pervenute ha indicato aree della Val Bormida quali possibili localizzazioni dell'impianto;
- in particolare, dagli esiti dell'avviso esplorativo pubblicato da ARLIR risulta che cinque delle sei manifestazioni di interesse presentate facevano riferimento ad aree della Val Bormida; le proposte indicavano taglie impiantistiche comprese, a seconda dei casi, tra circa 268.000 e 350.000 tonnellate annue, con possibilità in alcuni casi di riduzione o ampliamento della capacità;
- il medesimo documento evidenziava tuttavia che nessuna delle manifestazioni di interesse risultava accompagnata da evidenze della disponibilità dei territori individuati per la localizzazione dell'impianto;
- la Regione Liguria, con gli atti adottati nel 2026, ha successivamente avviato la procedura per la sollecitazione di proposte di partenariato pubblico-privato per la progettazione,

realizzazione e gestione dell'impianto, fissando al 20 luglio 2026 il termine per la presentazione delle proposte;
- la fase di presentazione delle proposte si è conclusa il 20 luglio 2026 e la Regione Liguria ha comunicato l'avvio della successiva fase di valutazione tecnica, finalizzata a verificare la fattibilità e il pubblico interesse delle proposte pervenute e a individuare quella maggiormente rispondente agli obiettivi della pianificazione regionale;

Considerato che

- il fiume Bormida costituisce un sistema territoriale e ambientale unitario che attraversa il territorio ligure e quello piemontese, interessando, nel suo sviluppo, le province di Cuneo, Asti e Alessandria;
- la Valle Bormida presenta caratteristiche ambientali, paesaggistiche, agricole e socioeconomiche di particolare pregio e costituisce un territorio nel quale le comunità locali hanno già sostenuto per decenni rilevanti costi ambientali e sociali connessi alla presenza di attività industriali;
- in particolare, il territorio è segnato dalla lunga e complessa vicenda ambientale dell'ex stabilimento ACNA di Cengio, la cui attività produttiva è cessata definitivamente nel 1998;
- il Sito di Interesse Nazionale ex ACNA di Cengio comprende anche una porzione del territorio piemontese a valle dello stabilimento, lungo il fiume Bormida di Millesimo, interessando comuni compresi tra Saliceto, in provincia di Cuneo, e Bistagno, in provincia di Alessandria;
- la presenza del SIN ex ACNA rende particolarmente importante mantenere elevato il livello di attenzione ambientale sul sistema fluviale del Bormida e sulle interazioni tra le attività presenti lungo il bacino e la qualità delle acque;
- ARPA Piemonte prosegue tuttora le attività di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee nell'area del SIN ex ACNA, nell'ambito delle attività di controllo e prevenzione finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
- dal 2017 è inoltre operativo un protocollo di monitoraggio che coinvolge ARPA Piemonte e ARPA Liguria, con attività coordinate di controllo della qualità delle acque del Bormida nell'area interessata dalla bonifica dell'ex ACNA; nell'ottobre 2025 le due Agenzie hanno effettuato congiuntamente un sopralluogo e attività di monitoraggio nei territori di Cengio e Saliceto;
- la delicatezza del quadro ambientale della valle non consente, pertanto, di considerare la localizzazione di un nuovo impianto di rilevanti dimensioni come una questione esclusivamente riferibile al territorio amministrativo della Regione Liguria;

Rilevato che

- la possibile localizzazione dell'impianto in Val Bormida ha suscitato un significativo dibattito istituzionale e pubblico sia in Liguria sia in Piemonte;
- in Liguria, nel febbraio 2026, la IV Commissione consiliare Territorio e Ambiente ha dedicato una specifica seduta all'approfondimento del progetto di termovalorizzatore in Val Bormida, prevedendo audizioni di rappresentanti istituzionali, associazioni e realtà territoriali;
- nel marzo 2026 il Consiglio regionale ligure ha inoltre discusso iniziative relative alla realizzazione di uno studio epidemiologico sulla Val Bormida e alla valutazione preventiva connessa all'ipotesi di installazione del termovalorizzatore;
- già nel marzo 2025, nel corso di un confronto in Consiglio regionale ligure, era stato evidenziato come la Val Bormida fosse compresa tra le macroaree individuate nello studio

preliminare e come la situazione delle bonifiche dei siti industriali presenti nella zona costituisse uno degli elementi di attenzione; nella medesima sede l'assessore regionale competente aveva richiamato il principio del consenso e dell'adesione del Comune interessato quale elemento da considerare nel successivo percorso;
- in Piemonte, la Provincia di Cuneo ha avviato un'attività di coordinamento con le amministrazioni locali della Valle Bormida, registrando una posizione unitaria di contrarietà all'ipotesi di localizzazione del termovalorizzatore nelle vallate valbormidesi e, in particolare, nell'area dell'ex ACNA di Cengio;
- nel giugno 2026 la Provincia di Cuneo ha promosso un ulteriore confronto con amministratori e rappresentanti del territorio, registrando una posizione unitaria contraria all'ipotesi dell'impianto e proseguendo il confronto anche con i territori dell'Alessandrino;

Ritenuto che
- la necessità di garantire alla Regione Liguria la chiusura del ciclo dei rifiuti costituisca un obiettivo legittimo e rilevante di programmazione pubblica, ma debba essere perseguita nel rispetto dei principi di tutela dell'ambiente, della salute, del territorio e di leale collaborazione tra istituzioni;
- la scelta localizzativa di un impianto di tali dimensioni debba essere effettuata sulla base di un quadro conoscitivo completo, trasparente e aggiornato, comprendente non soltanto gli effetti sul territorio direttamente interessato dall'impianto, ma anche quelli potenzialmente rilevanti per i territori posti a valle e per il bacino idrografico interessato;
- la storia ambientale della Valle Bormida, la presenza del SIN ex ACNA e la necessità di proseguire nel tempo le attività di monitoraggio e bonifica costituiscano elementi che meritano particolare attenzione nell'ambito di qualsiasi valutazione relativa all'insediamento di una nuova infrastruttura industriale;
- sia opportuno evitare ogni automatismo tra la storica contaminazione dell'area ex ACNA e gli eventuali impatti di un moderno impianto di termovalorizzazione, ma sia altrettanto opportuno applicare un principio di massima cautela e approfondimento preventivo, considerata la particolare sensibilità ambientale del territorio;
- la fase attualmente in corso, successiva alla presentazione delle proposte di partenariato, rappresenti un momento particolarmente utile per un confronto istituzionale tra Piemonte e Liguria, prima che eventuali scelte localizzative e progettuali assumano carattere definitivo;
- la Regione Piemonte debba pertanto esercitare pienamente il proprio ruolo istituzionale a tutela delle comunità piemontesi interessate dal bacino del Bormida, senza interferire con le competenze della Regione Liguria, ma chiedendo che gli interessi ambientali e territoriali piemontesi siano adeguatamente considerati;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE
- a seguire con la massima attenzione l'evoluzione della procedura promossa dalla Regione Liguria e da ARLIR per la realizzazione dell'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti, con particolare riferimento alle proposte che individuano la Val Bormida quale possibile area di localizzazione;
- ad avviare un'interlocuzione formale con la Regione Liguria, nelle sedi istituzionali ritenute più opportune, affinché il Piemonte possa essere adeguatamente informato e coinvolto negli approfondimenti relativi alle possibili localizzazioni dell'impianto e ai loro effetti sul territorio piemontese;
- a promuovere, attraverso le strutture regionali competenti e con il coinvolgimento di ARPA Piemonte, una valutazione degli eventuali effetti ambientali, territoriali e socio-economici

che una localizzazione dell'impianto nella Val Bormida ligure potrebbe determinare sul territorio piemontese, con particolare riferimento alla qualità delle acque e alla tutela del bacino del Bormida;

- a rafforzare il coordinamento con ARPA Liguria, anche attraverso i sistemi di monitoraggio già esistenti, affinché il quadro conoscitivo relativo alla qualità ambientale del Bormida sia condiviso, aggiornato e disponibile alle istituzioni delle due Regioni;
- a rappresentare formalmente alla Regione Liguria le preoccupazioni espresse dalle amministrazioni e dalle comunità piemontesi, chiedendo che la particolare storia ambientale della Valle Bormida, la presenza del SIN ex ACNA e la necessità di proseguire le attività di monitoraggio e bonifica costituiscano elementi adeguatamente ponderati nella scelta localizzativa;
- a chiedere alla Regione Liguria di valutare attentamente anche localizzazioni alternative alla Val Bormida, qualora tali alternative risultino tecnicamente e ambientalmente praticabili, al fine di individuare la soluzione maggiormente compatibile con la tutela dell'ambiente, della salute e dei territori interessati;
- a garantire il coinvolgimento delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria e dei Comuni piemontesi interessati dal bacino del Bormida nelle attività di confronto istituzionale che riguarderanno l'evoluzione del progetto;

- a riferire alla competente Commissione consiliare e al Consiglio regionale sugli sviluppi dell'interlocuzione con la Regione Liguria, nonché sugli elementi tecnici e ambientali acquisiti nel corso del procedimento.

Il Consiglio regionale del Piemonte esprime, infine, l'auspicio che la questione possa essere affrontata attraverso un confronto istituzionale preventivo, trasparente e fondato su dati scientifici, nella convinzione che la necessità di assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti debba essere perseguita ricercando soluzioni capaci di contemperare le esigenze impiantistiche con la tutela dei territori e delle comunità interessate.
In tale prospettiva, il Consiglio regionale ritiene necessario che la particolare fragilità ambientale e la storia della Valle Bormida siano pienamente considerate nella valutazione delle possibili localizzazioni, e che nessuna soluzione venga assunta senza un adeguato confronto con i territori piemontesi potenzialmente interessati.